



COMUNE DI FABBRICO

**REGOLAMENTO DI
FUNZIONAMENTO DEL NIDO
“BOLLE DI SAPONE” E DELLA
SCUOLA D’INFANZIA “27
FEBBRAIO”**

Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 30/01/2023

INDICE

PARTE PRIMA _ PRINCIPI GENERALI

- ART. 1 Finalità
- ART. 2 Rapporti con le famiglie
- ART. 3 Rapporti con il territorio
- ART. 4 Rapporti con le istituzioni educativo - scolastiche
- ART. 5 Inclusione
- ART. 6 Progetto pedagogico

PARTE SECONDA _ ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

- ART. 7 Organi di gestione sociale
- ART. 8 Assemblea generale
- ART. 9 Assemblea di sezione
- ART. 10 Comitato di gestione
- ART. 11 Elezione e nomina dei componenti del comitato di gestione

PARTE TERZA _ ORGANISMI GESTIONALI

- ART. 12 Organi tecnico – istituzionali
- ART. 13 I collettivi
- ART. 14 I compiti del collettivo
- ART. 15 Il coordinatore di struttura
- ART. 16 Il coordinatore pedagogico

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL NIDO “BOLLE DI SAPONE” E DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA “27 FEBBRAIO”

Art. 1 - FINALITÀ’

Sulla base dei valori fondanti l’identità dei servizi per l’infanzia del Comune di Fabbrico, contenuti nella **CARTA DEI SERVIZI** educativi e nei progetti pedagogico – organizzativi di nido e scuola d’infanzia, il presente Regolamento disciplina i principi generali, gli organismi di partecipazione e quelli gestionali delle strutture 0/6 anni gestite in forma diretta dal Comune, ma anche in appalto ed in convenzione.

I servizi per l’infanzia 0/6 anni di cui al presente regolamento sono servizi educativi, che intendono promuovere la formazione di una personalità autonoma, libera e critica, tenuto conto delle esigenze di crescita, di relazione e di apprendimento dei bambini/e; offrono eque possibilità di sviluppo, nel pieno rispetto del pluralismo, dei valori ideali, etici e culturali, eliminando i dislivelli dovuti a differenti contesti socio-culturali di appartenenza.

Art. 2 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La partecipazione e la gestione sociale sono momenti centrali e costitutivi del processo educativo.

I servizi comunali agiscono in stretta collaborazione con le famiglie, per costituire un’alleanza che si sostanzia in una corresponsabilità del processo educativo, nel rispetto e nell’ascolto della pluralità dei soggetti coinvolti.

A tal fine nei servizi si indicano, a livello di sezione e di struttura, incontri periodici per condividere scelte pedagogiche, didattiche ed organizzative. Tutti i genitori dei bambini frequentanti i servizi per l’infanzia possono partecipare alla gestione sociale, nei modi e nelle forme previste dal presente Regolamento.

Art. 3 - RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Al fine di creare una più alta solidarietà verso il bambino e più ricche opportunità sul piano formativo, i servizi educativi, oltre a garantire un rapporto di stretta collaborazione con la famiglia, ricercheranno un rapporto con le istituzioni e le agenzie culturali, educative e del tempo libero presenti sul territorio, considerando i servizi per l’infanzia come parte essenziale di un sistema formativo più ampio e articolato, parte attiva nella costruzione di una comunità educante.

Art. 4 - RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Ai servizi educativi è richiesto di garantire un indirizzo pedagogico-educativo unitario che, pur nel rispetto della specificità del nido e della scuola dell’infanzia, consenta ai bambini/e di vivere una coerente continuità formativa.

Il progetto educativo 0-6 viene supportato da percorsi di formazione e aggiornamento, anche a livello sovracomunale, e dalla presenza di un coordinamento pedagogico distrettuale che tiene in rete i servizi, definendo metodologie, prassi e stili educativi comuni e condivisi. Per garantire e favorire percorsi di continuità educativa orizzontale (tra scuole dell’infanzia) e verticale (tra nido, scuole dell’infanzia e scuola primaria) sono promossi momenti di incontro e confronto la Scuola d’Infanzia Statale “A piccoli passi”, nonché con l’Istituto Comprensivo “I. Calvino”, per favorire la conoscenza e l’arricchimento reciproco delle esperienze.

Art. 5 – INCLUSIONE

I servizi educativi garantiscono il pieno diritto all’inclusione di tutti i bambini, operando per rimuovere quegli ostacoli che potrebbero impedirne la piena realizzazione.

Al fine di poter costruire un progetto educativo individualizzato per ogni bambino/a disabile, in rete con tutti gli attori del territorio, è necessario un costante rapporto tra il coordinatore pedagogico, il personale dei servizi, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell’ASL territoriale e la famiglia. Si

applicano in materia tutte le disposizioni regionali e gli accordi di programma provinciale e distrettuale sulla disabilità a scuola.

I servizi educativi promuovono e valorizzano il patrimonio delle diverse culture e religioni di cui sono portatrici le famiglie e favoriscono l'incontro e lo scambio nella prospettiva di una società multiculturale.

Art. 6 – PROGETTO PEDAGOGICO

Il progetto pedagogico-organizzativo, nel rispetto delle finalità, dei valori fondanti e delle teorie di riferimento, definisce gli elementi di progettazione e organizzazione educativa del servizio. Gli elementi costitutivi dell'attività educativa nei servizi dell'infanzia sono: la tradizione pedagogica, l'analisi dell'esperienza condotta all'interno delle strutture educative, l'attenta osservazione della società e delle sue trasformazioni, la ricerca scientifica e pedagogica, l'impegno verso proprie originali sperimentazioni. La formazione professionale e l'aggiornamento permanente, anche grazie alla consulenza di esperti in materia, permettono e favoriscono la sintesi costante dei riferimenti richiamati.

All'interno di tali premesse e in coerenza con il progetto pedagogico-organizzativo, il coordinatore pedagogico elaborerà i diversi progetti educativi, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle normative regionali sui servizi 0-3, delle leggi e orientamenti nazionali per la scuola dell'infanzia.

Il progetto educativo deve avere tra i suoi obiettivi:

- l'attenzione alla costruzione di relazioni significative del bambino/a con adulti e coetanei;
- l'organizzazione di contesti significativi nei quali sostenere i processi di ricerca dei bambini;
- la promozione delle autonomie;
- lo sviluppo del "senso critico" dei bambini, che valorizzi l'originalità del pensiero e la crescita sul piano cognitivo, affettivo e sociale;
- il contatto con i tanti e diversi linguaggi espressivi, comunicativi, simbolici e corporei;
- la valorizzazione delle differenze di genere e di pensiero;
- la promozione delle pari opportunità tra bambini e bambine;
- il superamento di ogni forma di emarginazione sociale e la valorizzazione delle differenze culturali di cui ogni bambino è portatore.

Art. 7- GESTIONE SOCIALE

Sono organi di gestione sociale:

- l'Assemblea (generale e di sezione) dei genitori;
- il Comitato di Gestione

Art. 8 - ASSEMBLEA GENERALE

Fanno parte dell'Assemblea Generale tutti gli operatori del Nido o della Scuola d'Infanzia ed i genitori dei bambini e delle bambine iscritti. Possono partecipare il/la pedagogo ed un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e/o l'Assessore competente in relazione agli argomenti in discussione. L'Assemblea Generale è finalizzata al confronto, all'informazione, alla verifica o, in caso di necessità, per esaminare situazioni urgenti.

L'Assemblea generale può essere convocata dall'Amministrazione Comunale, dalla Pedagogista, dal Comitato di Gestione, o su richiesta di 1/3 dei genitori e dal Collettivo.

L'Assemblea Generale deve essere convocata per iscritto con preavviso di almeno 7 giorni e con l'indicazione dell'ordine del giorno.

Di ogni riunione viene redatto un verbale sintetico da conservare, in ordine cronologico, presso il servizio. Funge da segretario un'insegnante designata dall'Assemblea. Si riunisce almeno una volta ad anno scolastico. Di norma, è convocata ad inizio ed, eventualmente, a fine anno scolastico ed opera come conferenza di programmazione e verifica.

Art. 9 - ASSEMBLEA DI SEZIONE

All'assemblea di sezione partecipano tutti gli operatori della sezione e i genitori dei bambini iscritti. Gli incontri sono promossi per iniziativa delle Educatrici, su richiesta del Comitato di gestione o di 1/3 dei genitori. Gli incontri devono avvenire con una periodicità di almeno tre volte in un anno.

Questi incontri hanno lo scopo di permettere agli operatori di confrontarsi con i genitori per renderli partecipi alle scelte pedagogiche ed educativo-didattiche, all'organizzazione della sezione e ad altre specifiche attività o iniziative.

Nell'assemblea di sezione i genitori facenti parte del Comitato di Gestione dovranno comunicare a tutti i genitori le proposte e le iniziative del Comitato stesso. L'assemblea di sezione deve essere convocata per iscritto con preavviso di almeno sette giorni e con l'indicazione dell'ordine del giorno.

Di ogni riunione viene redatto un verbale sintetico da conservare, in ordine cronologico, presso il nido o la scuola dell'infanzia. Funge da segretario un operatore della sezione.

Art. 10 - COMITATO DI GESTIONE (unico per Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia Comunale)

COMPOSIZIONE

E' così composto:

- n. 2 rappresentanti dei genitori nominati da ogni sezione di Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia Comunale;
- n. 2 rappresentanti del personale dell'Asilo Nido (personale educativo e/o personale ausiliario);
- n. 2 rappresentanti del personale della scuola dell'Infanzia Comunale (personale educativo e/o personale ausiliario);
- Assessore o suo delegato, su invito ed ogni volta che se ne presenta la necessità.

Resta in carica fino all'elezione del nuovo Comitato.

Al Comitato ha diritto di partecipare il coordinatore pedagogico e/o possono essere invitati l'Assessore di riferimento o suo delegato ed eventualmente soggetti esterni.

Nella prima seduta il Comitato di Gestione elegge a maggioranza dei componenti il proprio Presidente, da scegliersi fra i rappresentanti dei genitori.

Il Presidente convoca le sedute del comitato, ne fissa l'ordine del giorno e lo rende pubblico, vigila alla puntuale esecuzione dei provvedimenti del Comitato.

FUNZIONAMENTO

Il Comitato si riunisce in via ordinaria periodicamente (almeno tre volte all'anno) e in via straordinaria ogni qual volta l'Amministrazione Comunale o almeno tre membri dello stesso lo ritengano necessario.

Delle riunioni del Comitato di Gestione dovrà essere redatto un resoconto sintetico scritto da parte di un componente con funzioni di Segretario, resoconto da tenere agli atti.

COMPITI

Fatte salve le competenze pedagogico-didattiche del personale educativo e del pedagoga, ha le seguenti attribuzioni

formula pareri sulle linee della programmazione pedagogica e collabora allo sviluppo dei rapporti scuola – famiglia - territorio;

- formula proposte sulla manutenzione, rinnovo e ampliamento delle strutture, dei locali, degli impianti, degli arredi e sulla loro conservazione;
- può convocare le Assemblee generali di struttura;
- suggerisce attività e iniziative tra scuola e territorio;
- propone iniziative sui temi della continuità educativa nido - scuole dell'infanzia - scuole primarie;
- può suggerire, in collaborazione con il pedagoga e l'équipe di coordinamento pedagogico - didattica, proposte sul programma d'aggiornamento genitori;

- promuove la formazione di gruppi di lavoro su interessi specifici, al fine di consentire una più ampia partecipazione dei genitori all'attività della struttura.

Art. 11 - ELEZIONE E NOMINA DEI COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE GENITORI

All'inizio di ciascun anno scolastico (indicativamente, entro il 30 novembre) tutti i genitori dei bambini iscritti al Nido “Bolle di sapone” e alla Scuola d’Infanzia “XXVII Febbraio” saranno convocati in assemblea di sezione al fine di eleggere i loro rappresentanti. Tutti i genitori dei bambini iscritti possono essere votati; prima della votazione potranno accettarsi pubbliche candidature.

La votazione dovrà avvenire per alzata di mano.

I genitori delle sezioni uscenti saranno sostituiti all'interno del comitato dai nuovi eletti.

Ogni anno potranno essere riconfermati i rappresentanti delle sezioni già presenti, salvo decadenza o dimissioni (a seguito della quale si procederà a nuova elezione).

In caso di decadenza o dimissioni in corso d’anno, si potrà procedere a nuova elezione per un nuovo rappresentante.

PERSONALE EDUCATIVO

I rappresentanti degli insegnanti vengono individuati dal gruppo di lavoro (collettivo) secondo criteri di rotazione funzionali, anche in riferimento alla ripartizione degli incarichi interni. In caso di impedimento verrà tempestivamente individuata una sostituta della stessa sezione.

PERSONALE AUSILIARIO

Per la rappresentanza del personale ausiliario valgono gli stessi criteri e norme previste per il personale educativo.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

Il Presidente del Comitato di gestione è eletto durante il primo Comitato di gestione successivo all’elezione dei rappresentanti delle nuove sezioni; è eletto a maggioranza dei componenti il Comitato stesso, sempre per alzata di mano.

Art. 12 – ORGANI TECNICO - ISTITUZIONALI

Sono organi tecnici di ogni servizio dell’infanzia:

- il collettivo
- il coordinatore di struttura

E’ organo di direzione e coordinamento:

- il coordinatore pedagogico

Art. 13 – IL COLLETTIVO

Il Collettivo è l’organo di base della componente educativa – pedagogica dei servizi, nel quale avvengono l’attuazione, il confronto, il coordinamento e la sintesi tra le rispettive sezioni, nonché la verifica delle linee pedagogiche e didattiche attuate all’interno del servizio d’appartenenza.

Del collettivo fanno parte gli insegnanti (responsabili della funzione pedagogica e didattica) ed il personale ausiliario che partecipano all’attività educativa complessivamente intesa, nelle forme e secondo i modelli organizzativi proposti dal Collettivo. Il personale ausiliario partecipa ai collettivi che trattano materie che lo vedono coinvolto, così come da calendario redatto in collaborazione con il coordinatore pedagogico.

Si intende, così, assicurare l’adempimento delle funzioni proprie di ciascun livello professionale presente all’interno delle istituzioni (insegnanti e ausiliari), garantendo nel contempo al bambino l’espressione di un ambiente solidale ed omogeneo.

Le riunioni di ciascun collettivo, si tengono di norma ogni una volta al mese o quando se ne presenti la necessità, al fine di formulare ipotesi di programmazione e verificare lo svolgimento delle attività educative.

Ai collettivi partecipa anche il coordinatore pedagogico, con la periodicità stabilita in base alla programmazione definita dal coordinamento zonale.

Agli incontri e secondo gli argomenti specifici trattati partecipano il Responsabile dell'ufficio scuola, l'Assessore competente ed esperti.

Art. 14 - I COMPITI DEL COLLETTIVO

Il collettivo degli operatori svolge i seguenti compiti:

- organizza la programmazione pedagogico-didattica delle esperienze che si conducono nel Nido e nella Scuola d'infanzia;
- verifica periodicamente le linee di programmazione pedagogico-didattiche adottate nelle sezioni o nell'attività di intersezione;
- affronta questioni organizzative e funzionali, quali ad esempio: turni di lavoro del personale, suddivisione degli incarichi o mansionario, iniziative ecc... e formula proposte in merito;
- discute e propone nuovi argomenti di aggiornamento professionale;

Art. 15 – IL COORDINATORE DI STRUTTURA

Il gruppo collegiale di ogni servizio nomina un proprio coordinatore tra gli insegnanti del servizio stesso. Il coordinatore integra le funzioni di insegnante con i seguenti compiti:

- è referente delle attività del gruppo collegiale di cui fa parte. Garantisce la fluidità della comunicazione fra i diversi individui, funge da referente per e con l'Ufficio Scuola per i diversi aspetti del servizio cui appartiene. Svolge tali funzioni secondo i principi della collegialità e della collaborazione;
- fa parte del coordinamento pedagogico – didattico, rappresentando il servizio di cui fa parte ed operando altresì con autonomia propositiva. Come componente, il coordinatore, con il pedagogo, svolge un ruolo propositivo sul complesso dei servizi 0/6, indipendentemente dal servizio che coordina (Nido o Infanzia);
- mantiene e garantisce i rapporti con l'Amministrazione e l'ufficio, relativamente a questioni inerenti l'organizzazione e la funzionalità del singolo servizio;
- svolge le sue mansioni nell'ambito del monte ore non frontali previsto per l'anno scolastico. In riferimento all'attività di coordinamento è prevista un'incentivazione economica.
- indicativamente, il coordinatore svolge il suo ruolo per un biennio, ed è riproponibile nel biennio successivo.

ART. 16 - COORDINATORE PEDAGOGICO _ PEDAGOGISTA

Il servizio pedagogico è condotto da una o più persone dotate dei necessari titoli di studio e requisiti professionali. I coordinatori pedagogici operano in stretto contatto e collaborazione con i collettivi presenti nelle strutture educative ed altresì con gli uffici tecnico-amministrativi.

Il pedagogo svolge un'opera di promozione, ricerca, studio, verifica permanente dell'andamento dei servizi educativi, sul piano pedagogico-didattico, avvalendosi della collaborazione delle figure educative. Partecipa, ove si renda necessario, alle riunioni dei gruppi collegiali di ciascun servizio, uniformando il suo operato al metodo della collegialità. Al coordinatore pedagogico competono ruoli di proposta, di coordinamento e quindi di responsabilità sul piano degli indirizzi pedagogici e didattici.

Al Pedagogo compete, pertanto:

- la gestione dei servizi con particolare riferimento agli aspetti pedagogico – didattici in collaborazione con il collettivo;
- la definizione e predisposizione, in collaborazione col coordinamento pedagogico distrettuale, in relazione ai bisogni formativi espressi dai collettivi;
- l'individuazione di progetti didattico - educativi e monitoraggio e valutazione nella realizzazione;
- l'elaborazione di progetti di partecipazione e gestione sociale;

- l'elaborazione di un sistema di documentazione delle esperienze educative;
- l'elaborazione di un sistema di strumenti a sostegno della progettazione educativa;
- la promozione e l'organizzazione di percorsi di continuità verticale ed orizzontale;
- l'attivazione di progetti di qualificazione servizi 0/6 anni e formazione operatori;
- la costruzione di una rete di rapporti con assistenti sociali e servizi AUSL per favorire l'inclusione, anche delle disabilità;
- la partecipazione al coordinamento pedagogico distrettuale;
- formulare proposte per la creazione di iniziative volte a costruire una più diffusa cultura dell'infanzia nel territorio e di promozione dei servizi;
- collaborare per la gestione logistico – organizzativa di ogni struttura;
- la creazione di una rete comunicativa tra le strutture per la costruzione di un sistema educativo 0/6 anni integrato, attento alle esigenze del territorio anche distrettuale ed in rete con gli altri ordini di scuola.

Art. 17. COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinamento pedagogico è composto da: coordinatori di struttura, pedagoga ed atelierista. L'équipe è uno strumento di proposizione, elaborazione culturale, organizzazione delle esperienze sul piano pedagogico e didattico che si conducono nei servizi educativi.

Il coordinamento svolge le seguenti funzioni:

- promuovere e sostenere la promozione di una cultura dell'infanzia;
- promuovere le esperienze e le sperimentazioni pedagogiche e didattiche valorizzandone le ricerche innovative;
- formulare proposte in merito dell'aggiornamento e formazione professionale;
- contribuire alla costruzione di un sistema di servizi educativi comunali attraverso la definizione di prassi, stili e metodologie di lavoro comuni e condivise.

Per consentire al coordinamento di assolvere alle competenze richiamate e per assicurarne l'efficienza si stabilisce all'interno del monte ore di gestione una specifica previsione oraria per i componenti. Il coordinamento potrà avvalersi delle capacità e delle competenze dei singoli individui presenti all'interno dei collettivi, che verranno coinvolti di volta in volta a seconda dei temi di studio e approfondimento.